

Liano dei trasporti

La C.d.L. e il sindacato autoferrotravvieri, alla vigilia dello sciopero nazionale, hanno proposto un'organica piattaforma per la soluzione radicale della crisi che travaglia il settore e i lavoratori. ne discuteranno in decine di assemblee comunali, di categoria e di azienda

Unica azienda per la regione

L'organizzazione sindacale si oppone all'aumento delle tariffe — Verso una conferenza laziale

Alla vigilia dello sciopero nazionale degli autoferrotravvieri, divampa la polemica sulla crisi del trasporto pubblico. Caos del traffico, marasma delle aziende comunali, esplosioni a catena del male delle autolinee extraurbane private (parte ancora tali da permettere forti profitti e parte sull'orlo del fallimento). La destra — rappresentata in questo campo dall'azione congiunta del Messaggero e del Tempo — grida che gli scioperi hanno il solo scopo di scardinare definitivamente il sistema delle aziende private; è preoccupata solo della sorte degli Zeppieri, dei Marzano e dei Marozzi. Ha compreso, in realtà, che i trasporti, come uno dei settori più importanti della vita economica e sociale, possono essere un terreno non secondario di scelte politiche. E proprio due giorni prima dello sciopero, Camera del Lavoro e sindacato provinciale degli autoferrotravvieri hanno presentato una piattaforma, con un ampio documento, la loro posizione sui problemi dei trasporti. La caratteristica fondamentale dello sviluppo di Roma, è stata — afferma la Camera del Lavoro — l'attuazione, da parte delle classi dominanti, di una politica economica tesa a riversare sui lavoratori i costi delle trasformazioni produttive e organizzative che si sono rese necessarie: il tipo di assetto urbanistico, con l'alto costo delle abitazioni e le carenze dei servizi essenziali, è un esempio macroscopico di questa politica.

Sui problemi sindacali

Una grave dichiarazione di Paleschi

Il segretario della federazione romana del Psi, on. Roberto Paleschi, ha rilasciato ieri una dichiarazione gravemente lesiva dell'autonomia sindacale il cui scopo non è ancora chiaro. Ecco il testo della dichiarazione: «La situazione della Camera del Lavoro di Roma rischia di diventare critica a causa dell'atteggiamento della corrente comunista che con tergiversazioni e rinvii mostra la pretesa di mantenere elementi del PsiUP nelle segreterie di alcuni sindacati malgrado che, con l'aggravarsi della situazione, stanno rimasti senza alcun seguito nelle loro categorie. Si tratta di atteggiamenti continuativi — prosegue Paleschi — la corrente socialista si vorrebbe a trovare praticamente estranea dalla direzione di alcuni sindacati di categoria, pur avendo mantenuta in sua forza alla base. Volei ignorare, da parte comunista, la presenza di una corrente socialista a Roma, volere servirsi del sindacato per inventarsi, pretendere di utilizzare i lavoratori che fanno capo alla corrente socialista, è un atteggiamento che costituisce un turbamento e confusione tra i lavoratori e che se persistesse potrebbe nuocere molto all'unità ed alla forza sindacale dei lavoratori romani. Ancora una volta il Pci, con la sua linea, mostra la sua tendenza a parlare di unità e lavorare per la divisione».

La improvvisa svolta del segretario della federazione romana del Psi, on. Roberto Paleschi, non giude, si badi, della corrente socialista, che si è svolta in una direzione che non rispetta né le parole e con i fatti l'unità, la democrazia e l'autonomia della CGIL. Nella dichiarazione dell'on. Paleschi la Camera del Lavoro appare come un organismo che è gestito a mezzadria dal Pci e dal Psi, come un'organizzazione subordinata ai partiti e addirittura

Il giorno
Oggi, giovedì 13 febbraio (44-222). Onomastico: Maria. Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.13. Luna nuova oggi.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 71 maschi e 84 femmine. Sono morti 43 maschi e 44 femmine. Sono stati celebrati 46 matrimoni. Temperature: minima - 5, massima 11. Per domani i meteorologi prevedono un tempo generalmente nuvoloso e temperatura in aumento.

Montesacro
Questa sera alle 21 nei locali del circolo culturale Montesacro, corso Sempione 21, verrà organizzato il film «La vita di Vittorio De Sica».

partito

Comune
Il segretario generale del Comune avv. Michelangelo Di Pietro, in un'intervista pubblicata domenica scorsa, è stato commemorato ieri sera in Campidoglio, in apertura della seduta del Consiglio comunale. Il sindaco Della Porta ha rievocato la figura e l'opera dello scomparso. La seduta è stata poi tolta, in segno di lutto.

C.F.C.
Per questa sera alle ore 19.30 convocata in sede della Commissione federale di controllo.

ATAC
Assemblea delle cellule deposito Leghe Lombarde e sezione di Roma, in sede della Commissione federale di controllo, oggi alle ore 17, con Barbesi e Sergio.

Convocazioni
MONTESSACRO, ore 20, assemblea del comitato di quartiere femminile (Renzo Trivellari); S. SABA, ore 21, dibattito su: «La situazione della CGIL tra i lavoratori dell'importante gruppo industriale IRI».

Salario
La variante di Ormaro sulla strada statale Salaria è stata aperta ieri pomeriggio al traffico automobilistico. Tale variante, realizzata nel tronco della strada statale che va da Roma a Rieti, è lunga esattamente quindici chilometri, inizia all'altezza del Km. 56.

Lutto
È morto ieri il compagno Cesare Abodi della sezione Primavalle. Ai funerali le condoglianze dei compagni della sezione e dell'Unità.

F.G.C.
Ore 19, in Federazione, riunione Comitato direttivo.

In piazza Montecitorio

PROTESTANO I CIECHI



Nuova manifestazione dei ciechi di guerra a piazza Montecitorio e a Largo Chigi. Durante la protesta, provocata dal disinteresse del governo in merito alla richiesta di un aumento delle pensioni, il traffico ha subito degli intralci. Una delegazione dei ciechi è stata poi ricevuta da Saliziani.

Tre operai ustionati

Esplode il cavo

Folgorato dalla corrente ad alta tensione, un operaio dell'ACEA è stato ricoverato in gravi condizioni al Sant'Eugenio. Un suo compagno di lavoro, investito anche lui dalla fiammata, ha riportato alcune ustioni, mentre uno dei soccorritori, nel tentativo di aiutare i primi due, si è procurato alcune bruciature alle mani.

La disgrazia, che poteva avere più gravi conseguenze, è avvenuta alle 15 in via Pinciana. Due elettricisti, Bonafede Pini (50 anni, via B. Platino 23) e Egidio Abbate (37 anni, via Melfetta 27) erano alati in una buca per riparare un cavo della linea sotterranea dell'ACEA ad alta tensione. Avevano ripreso il lavoro da pochi minuti, dopo l'interruzione per il pranzo, quando il grosso conduttore, forse per un corto circuito, è letteralmente esplosivo con una violenta fiammata. Il Pini, che era a diretto contatto con il cavo, è stato investito in pieno dalla scarica e dalla conseguente fiammata; l'altro, l'Abbate, solo alle gambe. Alle urla dei due operai numerosi passanti si sono fatti intorno alla fossa per aiutarli, qualcuno si è calato e aiutato dagli altri ha portato fuori il Pini, che era svenuto per il dolore e per lo choc.

Ai due soccorritori, Mario Zaccheri (48 anni, via Ponzone Comino 56), ha urtato a sua volta contro il cavo ancora incandescente. I tre infortunati sono stati trasportati al San Giovanni; Bonafede Pini è subito apparso il più grave. Ha ustioni di secondo grado alle braccia, al viso e alle gambe; i medici, dopo una prima medicazione, ne hanno disposto il ricovero allo speciale reparto ustionati del Sant'Eugenio. Egidio Abbate è stato giudicato guaribile in dieci giorni, Mario Zaccheri in cinque.

L'isolamento del pericoloso cavo e la riparazione sono stati portati a termine nella serata da una squadra d'emergenza dell'Azienda comunale.

Ucciso un giovane cacciatore

Il freno dell'auto fa sparare il fucile

È morto, fulminato da una scarica di pallettoni partita accidentalmente dal fucile poggiato accanto a sé. Stava recandosi a caccia. Ha visto dei volatili, ha fermato l'auto e ha fatto per imbracciare il fucile; il grilletto ha urtato contro il freno a mano, si è impigliato ed il colpo è esploso. Enzo Renzi si è accasciato sul sedile, mentre il sangue cominciava a sgorgargli da una vasta ferita alla testa. È morto due ore dopo essere stato trasportato in ospedale. Le prime indagini dei carabinieri hanno permesso di accertare che il colpo è partito accidentalmente dal fucile che era stato lasciato accanto al conducente dell'auto. Dopo circa un chilometro, ha visto uno stormo di volatili nel cielo. Ha fermato l'auto, allora, e ha cercato di imbracciare la doppietta che aveva poggiato sul sedile, accanto a sé. È stato allora che il colpo è partito con tutta probabilità perché il grilletto si era impigliato nel freno a mano. Enzo Renzi si è accasciato, rantolando sul sedile, mentre un fiotto di sangue gli usciva dal capo. Colto nuovamente. Dopo circa un chilometro, ha visto uno stormo di volatili nel cielo. Ha fermato l'auto, allora, e ha cercato di imbracciare la doppietta che aveva poggiato sul sedile, accanto a sé. È stato allora che il colpo è partito con tutta probabilità perché il grilletto si era impigliato nel freno a mano. Enzo Renzi si è accasciato, rantolando sul sedile, mentre un fiotto di sangue gli usciva dal capo. Colto nuovamente. Dopo circa un chilometro, ha visto uno stormo di volatili nel cielo. Ha fermato l'auto, allora, e ha cercato di imbracciare la doppietta che aveva poggiato sul sedile, accanto a sé. È stato allora che il colpo è partito con tutta probabilità perché il grilletto si era impigliato nel freno a mano. Enzo Renzi si è accasciato, rantolando sul sedile, mentre un fiotto di sangue gli usciva dal capo. Colto nuovamente.

Davanti al giudice i coniugi Bebawe

Respinta la richiesta di libertà provvisoria

La donna ha ribadito l'innocenza sua e del marito - Polemica sulla presenza in aula di un avvocato che rappresentava lo Stato italiano

Pubblico delle grandi occasioni ieri mattina al tribunale di Atene dove i curiosi volevano vedere la bionda egiziana accusata di aver ucciso il giovane miliardario Farouk Chourbagi di cui era stata l'amante. L'attesa è andata in parte delusa perché il processo per l'estradizione dei coniugi Bebawe, la cui domanda è stata presentata dal governo italiano, è stato rinviato al 29 febbraio. La richiesta è stata avanzata dalla difesa della coppia, la quale ha chiesto tempo per poter prelevare visione degli incartamenti giunti da Roma. La seduta si è aperta alle 11. Jousseph e Gabrielle Bebawe erano stati condotti in tribunale mezz'ora prima ed erano stati fatti sedere negli uffici della segreteria del Procuratore. Nonostante che un poliziotto sorvegliasse severamente la porta, giornalisti e fotografi sono riusciti, egualmente, ad entrare nella



ATENE — I coniugi Bebawe davanti ai giudici. (Telefoto)

FURTI A CATENA

Un giovane tentava di fuggire dopo un furto ma è finito contro una vetrata - Per giustificare la ferita ha inventato un «pirata-fantasma» ma non è stato creduto - Altri ladri, invece, sono stati più fortunati: hanno derubato un uomo mentre dormiva...

Tradito Gioielli dai vetri in fumo

Ci sono voluti i medici per smascherare un ladro audace ma sfortunato. A tradire Enzo Suriano (26 anni, pittore edile abitante in via Lussimpiccolo) sono stati infatti i frammenti di vetro che gli si erano conficcati nel capo mentre, in una fuga disperata, era andato ad urtare contro la vetrata di un negozio. Al posto di polizia dell'ospedale il giovane aveva raccontato naturalmente, una storia ben diversa tale comunque da mettere in allarme la polizia: «Mi ha investito un pirata» — ha raccontato. Stava attraversando via Pretestina, sulle strisce. È arrivata velocissima un'auto, credo una «600». Mi ha scaraventato lontano devo aver sbattuto la testa contro il parabrezza. I poliziotti hanno esaminato i vetri estratti dalla sua pelle dai medici per accertare di che tipo di auto fossero e si sono così accorti che erano...

Dormiva alla grossa: non si è nemmeno accorto di avere i ladri in casa. Soltanto quando la signora Baracco ha fatto ritorno, la scorsa notte nella sua abitazione di piazza Firenze 21, ha trovato che da un cofanetto posato su un comodino, erano spariti tutti i gioielli, per oltre cinque milioni. Interrogato dalla polizia il signor Francesco Baracco, che dormiva placidamente accanto al mobile, ha dichiarato di non essersi accorto di nulla.

Due giovani, invece, hanno rapinato, ieri sera poco dopo le 18.20, una proficiera in via dell'Oca 41 i due sono scesi da una «Giulia» grigio-topo, targata PA 37418, hanno infranto con un crak la vetrina dell'oreficeria di proprietà di Ajola Paladino, e hanno arraffato fulmineamente una manciata di preziosi, per un valore di circa duecentomila lire. Poi sono fuggiti.

Tragica fine di C. Pardonì

È deceduto ieri mattina, tragicamente, il compagno Celestino Pardonì, di 51 anni, custode alla CGIL, in corso D'Italia. In un momento di sconforto, al termine del suo lavoro di pulizia, venne colto da un infarto al cuore decedendo poco dopo al Policlinico. La sua morte ha suscitato impressione e profondo cordoglio alla CGIL e nel Partito.

Il compagno Pardonì era stato commissario politico nelle formazioni partigiane del Novarese. Attivista sindacale all'AGIP di Piacenza, venne licenziato per rappresentanza. Aveva diretto, successivamente organizzazioni sindacali a Venezia, Novara, Arona. Lavorava da 4 anni alla CGIL e la sera dell'attentato si trovava al suo posto di lavoro. In questo ultimo periodo, il compagno Pardonì era apparso depresso, pare fosse sofferente al cuore. I motivi che lo hanno spinto al tragico gesto, per ora, non si conoscono. Egli lascia nel dolore la moglie Vera Villa, che è in procinto di diventare madre e la sorella Anita. Ad esse giungano, in questo doloroso momento, le espressioni di cordoglio del partito e dell'Unità.